

Guerra, bollette, postumi del Covid «Il disagio psichico sta crescendo»

Il professor Fabrizio Starace, ieri alla presentazione di Mât: «E' un problema di tutta la società. Per arginare questo fenomeno «dobbiamo creare occasioni di scambio e scardinare gli stereotipi»

di **Paolo Tomassone**

La guerra, l'aumento dei prezzi, le incertezze economiche, le difficoltà sul posto di lavoro e le bollette alle stelle. A questo si aggiungono i postumi del Covid che ancora continuano a generare preoccupazione, ansia e depressione tra gli italiani. A farne le spese sono soprattutto i giovani a cui vengono diagnosticate patologie psichiche in maniera maggiore rispetto agli anni pre-pandemia. A denunciarlo è Fabrizio Starace, componente del Consiglio superiore di sanità e direttore del dipartimento di Salute e mentale e dipendenze psicologiche dell'Ausl di Modena, in occasione della presentazione della settimana della salute mentale 'Mât' dal 22 al 29 ottobre a Modena. «È un periodo difficile per molti aspetti – spiega Starace – la parola 'crisi' lo caratterizza in maniera sintetica ma articolata: crisi pandemica, bellica, energetica e finanziaria che ci impone delle scelte, ci impone di considerare questo periodo 'non ordinario', ma oggettivamente 'di emergenza' nel quale a maggior ragione è importante stringere le fila, rinsaldare i nodi della rete, recuperare quel senso di fiducia reciproca che ci consente di tenere il passo». Non è il momento di quelle che il filosofo Spinoza chiamava «passioni tristi», quelle che ci possono portare alla depressione. «È il momento di rimboccar-



Da sinistra: Arcaleni, il sindaco Muzzarelli, la dg dell'Ausl Petri e il prof Starace

si le maniche, consapevoli che il contesto nel quale operiamo è differente da quello di appena tre o quattro anni fa – ricorda Starace –. Sappiamo dalla storia che nei momenti di congiuntura, nei momenti critici, le persone per propria natura si arroccano nelle proprie aree di comfort,

si chiudono in sé. Mai come in questo periodo c'è un atteggiamento di esclusione nei confronti di quelli che vengono percepiti come diversi». Ecco, per arginare questo fenomeno «dobbiamo creare occasioni di scambio, basate sul contatto sociale, nelle quali utenti e cittadini co-

muni stiano seduti accanto per scardinare questi stereotipi che impediscono a tante persone di accedere ai servizi che potrebbero fondamentali e decisivi per il mantenimento della propria salute».

Gli operatori sanitari evidenziano una crescita del disagio legato alle condizioni economiche e lavorative. «Il disagio psichico – spiega il direttore – è la modalità per esprimere una difficoltà, poi tocca a noi decodificare queste difficoltà e considerare le persone che presentano un disagio psichico come indicatori di una condizione che riguarda ciascuno di noi. In qualche modo le persone che esprimono un disagio psichico ci mettono in guardia verso problemi che hanno a che fare con tutta la società». I giovani e gli adolescenti sono la parte della popolazione che è stata più colpita da queste difficoltà. Perché «sono vite in evoluzione, che si vanno plasmando e hanno necessità di guardare al futuro – aggiunge Starace –. Se questo futuro appare fosco o addirittura senza prospettive è evidente che questa condizione impatterà molto sulla loro capacità di impegnarsi oggi per ottenere un risultato domani. A questo io credo che legata la presenza di tante modalità anche comportamentali che osserviamo in questo periodo, dal fenomeno delle baby gang agli atti di autolesionismo che arrivano nei Pronto soccorso. Credo che questi siano tanti elementi che segnalano la stessa medesima difficoltà».

INFLAZIONE

Spesa più cara di 97 euro in 3 mesi

Non si arresta la salita dei prezzi al consumo in Italia. Modena non solo non fa eccezione, ma corre ancora più veloce. Se Istat ha calcolato che con l'inflazione di settembre l'indice tendenziale annuo è aumentato del + 8,9%, per Modena si raggiunge il + 9,1%, appena al di sotto dell'indice Emilia-Romagna (+ 9,2%). Sempre più pesanti le conseguenze per i bilanci di una famiglia media che si troveranno a dover far «quadrare» i conti con un aggravio di spesa annuo tendenziale di 2.199 euro, ovvero 97 euro di spese in più rispetto a quanto calcolato in agosto. Il mese scorso, infatti, la stima si fermava a 2.102 euro. In base ai dati Istat, l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica dei capoluoghi di provincia e delle città con più di 150mila abitanti, che hanno maggiormente pagato l'aumento del costo della vita. Modena, decima nella classifica di agosto, sostanzialmente si conferma tra le città più care scalando di appena una posizione e passando all'undicesimo posto. Comunque svetta come terza città più cara dell'Emilia-Romagna, preceduta in questa triste corsa solamente da Ravenna e Bologna. Ad incidere fortemente sui bilanci sono principalmente le spese per energia elettrica, gas.

Alberto Greco

Il programma

Focus sui disturbi legati all'adolescenza

Anteprima venerdì a Fiorano, sabato la passeggiata inclusiva

«Ti fanno vergognare di avere un problema mentale. Poco importa a loro che una persona sia stata male in passato, ma sia riuscita a superare il problema e provi ora a vivere una vita normale come tutti gli altri. Ti appiccicano addosso un'etichetta, per loro rimane sempre un puntino a macchiare la tua esistenza: 'ah, tu sei quello malato'». Alessia Casoli, presidente dell'associazione pazienti 'Idee in circolo', da anni lotta per «rompere lo stigma della malat-

tia mentale». E con la stessa passione collabora all'organizzazione di Mât, la più grande manifestazione corale in Italia dedicata alla salute mentale, in programma a Modena dal 22 al 29 ottobre. Focus della dodicesima edizione sono i disturbi legati all'adolescenza e, in generale, i disagi psicologici che stanno aumentando dopo gli anni di pandemia e con l'acuirsi delle difficoltà economiche. Paura per la guerra, ansia per gli aumenti delle bollette, preoccupazione per futuro: chi è più debole rischia di cadere nella depressione o in altre forme di disagio. In provincia sono 11.400 gli utenti seguiti dall'Ausl negli otto centri di Salute mentale, i

centri diurni, la rete ambulatoriale e attraverso assistenza domiciliare, come riferisce la direttrice generale Anna Maria Petri: «Non c'è salute senza salute mentale che è una componente fondamentale della capacità di resilienza in una comunità. Dobbiamo intercettare il disagio al più presto possibile, cercare di comprenderlo e di farlo comprendere». È quindi una questione culturale che va affrontata dal mondo sanitario in collaborazione con gli enti pubblici e il volontariato. «Stiamo lavorando per evitare l'isolamento – ricorda il sindaco Gian Carlo Muzzarelli – ma provare a tenere insieme la nostra comunità non è facile. Il periodo è difficilissimo

per il bilancio comunale e quello della sanità, abbiamo bisogno di una reazione forte a livello nazionale: tutti i governi riconoscono che c'è un disagio ma poi la coerenza e la conseguenza tardano ad arrivare. Per fortuna a livello territoriale e regionale gli impegni ci sono». L'anteprima di Mât sarà venerdì con il convegno 'Ripartire dai giovani' a Fiorano al quale parteciperà tra gli altri Frank Bellivier del ministero alla Salute mentale in Francia che presenterà l'esperienza delle 'Maisons des Adolescents'. Sabato la tradizionale 'passeggiata per l'inclusione' con partenza in piazza Roma e arrivo a La Tenda.

Paolo Tomassone



Alessia Casoli